

Teatro Valle Rumore di acque. L'accoglienza salata dell'orrore

Articolo di: Livia Bidoli



[1]

Approdato a Roma al **Teatro Valle** per un'unica rappresentazione, *Rumore di acque* del **Teatro delle Albe**, è il nuovo spettacolo con la regia di **Marco Martinelli** ed il monologo di **Alessandro Renda**. Tutto incentrato su un generale che professa la **“politica degli accoglimenti”**, è uno spettacolo allo stesso tempo **dissacrante e polemico** nei confronti della **politica dei respingimenti in atto in Italia**, con uno sguardo molto indagatore su **Tripoli** e **“l’altro” Generale**.

Presentato quest'estate in luglio al **Ravenna Festival** da cui è **coprodotto insieme alla Regione Sicilia**, lo spettacolo presenta un'inedita fusione che è la **cifra caratteristica del Teatro delle Albe**: la **contaminazione tra Nord e Sud** del mondo, sia di livello autoriale, con la partecipazione agli spettacoli delle **musiche originali sicule dal vivo** (direi il termine più adatto perché dialettali le canzoni e di tradizione le musiche) dei **Fratelli Mancuso** (riferimento a Filippo Mancuso, Ministro della Giustizia di Forza Italia sfiduciato nel 1995 e che prese solo 77 voti quando si ricandidò nelle medesime liste nel 2002); sia narrativa, dato che l'argomento trattato è la tragedia delle **immigrazioni clandestine**. Aggiungiamo poi che il Teatro delle Albe accoglie – questo sì un vero “accoglimento” – in pianta stabile il senegalese Mandiaye N'Diaye, adottando la stessa politica fuori e dentro la scena.

Il generale che vediamo ergersi dietro una **lastra di marmo** dalla carica infinitamente mortuaria come i **numeri che declama** al posto dei nomi e delle identità sconosciute, è la rappresentazione figurata in eccesso della **politica italiana e tripolitana dei respingimenti**. O meglio, ciò che accade in seguito alle nostre politiche. Lui **accoglie i morti, i massacrati dai pesci**, prima ancora dalle eliche di una nave guidata da qualche figlio di papà (militare) che senza la minima cognizione (“cervello” si dice sulla scena), non le ferma davanti ai dispersi, tanto tutto verrà opportunamente occultato. Di certo nei telegiornali non se ne parla. E' così che muore l'islamico Jusuf (forse nemmeno fondamentalista) insieme agli altri **77** che conta gracidiando il generale. Il suo **“ordine e chiarezza”** è soddisfatto mentre i Fratelli Mancuso suonano i loro lamenti, le lacrime di chi non ha voce e si dirige verso la terra del vulcano.

Eppure qualcuno si salva come la **bambina Jasmine**, **“serva”** (parole testuali) **di un ottantenne** che dichiara, per giustificare che lei **“faccia quella cosa là”**: **“Io sono sempre stato attraente, non ho mai avuto problemi con le donne”**. Ricorda il nostro **Premier Berlusconi**, nemmeno lui ha problemi con **“quella cosa là”** con **“donne”** (forse sarebbe il caso di chiamarle **“femmine”** per seguire il suo gusto e la loro operatività funzionale) di qualsiasi età, e soprattutto **“accoglie”** molto volentieri il Generale tripolitano, quello che chiede all'Europa **“5 miliardi per non farci invadere dagli immigrati”**. Io personalmente ho più paura di lui che di loro. E voi?

Per concludere lo spettacolo si nomina un certo **“Ministro dell'Inferno”** (con una **“t”** al posto della **“f”** sarebbe chiaro il riferimento), colui che fa i patti con il generale dell'isoletta dove sono **“accolti”** i morti, sbranati dai pesci, unici, conclamati responsabili del massacro secondo colui che parla. Il generale ha infatti un compito gravoso, più

Teatro Valle Rumore di acque. L'accoglienza salata dell'orrore

Pubblicato su gothicNetwork.org (<http://www.gothicnetwork.org>)

gravoso di coloro che si occupano di “respingimenti”: di **contare e mettere ordine tra i morti**. A tutto questo fanno eco ancora i Mancuso, a suggellare con una disperante canzona le infernali acque nelle quali siamo sprofondati.

Pubblicato in: GN30 Anno III 8 dicembre 2010

//

Scheda **Titolo completo:**

RUMORE DI ACQUE

di Marco Martinelli

ideazione Marco Martinelli, Ermanna Montanari

con Alessandro Renda

musiche originali eseguite dal vivo Fratelli Mancuso

spazio, luci, costumi Ermanna Montanari, Enrico Isola

realizzazione costumi Laura Graziani Alta Moda, A.N.G.E.L.O.

tecnico del suono Andrea Villich

regia Marco Martinelli

[Teatro Valle](#) [2] di Roma - 6 dicembre, ore 20.45

[Teatro delle Albe](#) [3] Ravenna Teatro

Ravenna Festival

"Circuito del Mito" Assessorato al Turismo della Regione Sicilia

Note

Rumore di acque fa parte di un'ideale trittico Mazara-Ravenna, il cui primo movimento è stato *Cercatori di tracce*, da Sofocle - andato in scena a Mazara del Vallo e Palermo a giugno e luglio 2010 -, frutto di un laboratorio con cinquanta adolescenti Tunisini e Italiani, a cura di Marco Martinelli e Alessandro Renda, che sta lavorando al montaggio di un film/documentario, che chiuderà questo viaggio nei temi dell'immigrazione nel canale di Sicilia.

* Il testo **Rumore di Acque** di Marco Martinelli è stato recentemente pubblicato da Editoria & Spettacolo, nella collana Percorsi

Articoli correlati: [Il sapore della cenere. Raggi aldilà della tortura](#) [4]

- [Teatro](#)

URL originale:

<http://www.gothicnetwork.org/articoli/teatro-valle-rumore-di-acque-laccoglienza-salata-dellorrore>

Collegamenti:

[1] <http://www.gothicnetwork.org/immagini/rumore-di-acque>

[2] <http://www.teatrovalle.it/>

[3] <http://www.teatrodellealbe.com/index2.htm>

[4] <http://www.gothicnetwork.org/articoli/sapore-della-cenere-raggi-aldila-tortura>